

A SUD DEL TROPICO DEL CANCRO

Esplorazioni aeroterrestri militari italiane nel Deserto Libico 1930-1939



Roberto Chiarvetto
Michele Soffiantini



L'occupazione di Cufra del 1931 rese indispensabile la definizione dei confini meridionali della Libia con i territori controllati da Francia e Gran Bretagna. Alle prime esplorazioni seguì già nel giugno 1931 un raid aereo sul versante settentrionale del massiccio montuoso del Tibesti: un'impresa allo stesso tempo sportiva, geografica, politica e densa di rischi, che destò molto clamore sulle testate giornalistiche ma rese tesi i rapporti con la Francia.

Per meglio conoscere e controllare il territorio in questione venne dato il via a una lunga serie di ricognizioni terrestri ed aeree. Gli accordi italo-francesi del 1935 non mutarono la situazione e nel luglio 1936 un nuovo raid ebbe luogo, tanto più segreto e minuzioso quanto quello del 1931 era stato pubblico e sportivo. Coinvolgendo piloti Atlantici e al comando dei presidi desertici, oltre al geologo Desio, la missione sorvolò i confini meridionali della Libia, da Ghat a Ozu, situata nel cuore del Tibesti (italiana in base agli accordi ma di fatto ancora francese), fino a Cufra.

La situazione di incertezza doveva essere eliminata con una esatta interpretazione degli accordi precedenti, affermando la sovranità italiana sulla frontiera meridionale e forzando il tracciato dei confini in alcuni tratti, per rintuzzare i continui sconfinamenti francesi. Per il controllo del deserto le Compagnie Sahariane, delle quali la "Cufra" era la capostipite dal 1933, vennero rese un potente strumento di esplorazione e azione aeroterrestre, conferendo loro nel 1936 una sezione avio e affidandone il comando a ufficiali piloti. Fino al 1939 esse consentirono nuove esplorazioni e la realizzazione di campi di fortuna e importanti piste terrestri nei territori del sud, culminando con un'imponente esercitazione che avrebbe dovuto portare al congiungimento in pieno Tibesti delle compagnie provenienti da tutto il Sahara Libico.

Roberto Chiarvetto ha pubblicato numerosi articoli di storia e tecnologia militare e contributi su pubblicazioni italiane ed estere. In collaborazione con altri autori ha pubblicato *Incident at Jebel Sherif* nel 2009, *L'attacco a Cufra/The Attack on Cufra* nel 2010 e *50° Stormo 1936-2016*. Per l'Aeronautica Militare, oltre ad alcuni articoli per la Rivista Aeronautica, ha pubblicato *In volo su Zerzura* nel 2015 (Menzione speciale Premio Douhet 2016 e Premio Speciale Corsena 2017) e l'edizione riveduta e ampliata in lingua inglese *Flying over Zerzura* nel 2018. Nel 2009 ha partecipato in prima persona e come consulente al documentario TV *Lost in Libya*, girato nel deserto libico e trasmesso su TV One New Zealand. Nel 2016, con Michele Soffiantini e il supporto del Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, ha concepito e allestito all'interno del museo la mostra permanente *Alla ricerca di Zerzura*, seguita nel 2017 da *Due nomi un esempio* sulla figura dei generali MOVV Lordi e Martelli Castaldi. È membro della *Society for Libyan Studies*, del Gruppo Amici Velivoli Storici e dello Zerzura Club italiano.

<http://www.involosuzerzura.info/>

Michele Soffiantini ha compiuto più di 25 spedizioni dal 1989, attraversando il deserto con ogni mezzo – a piedi, in moto e in 4x4. Ha fatto parte del Team Emeri/Telespazio che con quattro spedizioni ha contribuito all'esplorazione del versante occidentale del massiccio di Auenat, a piedi in autosufficienza. Oltre a diversi articoli e contributi, ha pubblicato per l'Istituto Geografico Militare gli speciali de L'Universo su Missione Marchesi nel 2012 ed Eritrea nel 2015. Per l'Aeronautica Militare, oltre ad alcuni articoli per la Rivista Aeronautica, ha pubblicato *In volo su Zerzura* nel 2015 (Menzione speciale Premio Douhet 2016 e Premio Speciale Corsena 2017) e l'edizione riveduta e ampliata in lingua inglese *Flying over Zerzura* nel 2018. Nel 2016, con Roberto Chiarvetto e il supporto del Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, ha concepito e allestito all'interno del museo la mostra permanente *Alla ricerca di Zerzura*, seguita nel 2017 da *Due nomi un esempio* sulla figura dei generali MOVV Lordi e Martelli Castaldi. È membro della Società Geografica Italiana, della Società Italiana di Storia Militare e della Società Italiana di Geografia e Geologia Militare.